Comunicato del consiglio regionale

Presentato il volume "La 'Fedelissima' Civitella del Tronto" di Pucci Cipriani, Massimo de Leonardis e don Giorgio Maffei, in Sala Gonfalone di Palazzo Panciatichi

Firenze - "Un libro che racconta il Risorgimento italiano dalla parte degli sconfitti, per andare al cuore della storia e scoprire che le vicende sono molto più complesse di come le scrivono i vincitori". Parola del vicepresidente del Consiglio regionale Paolo Bartolozzi, che è intervenuto alla presentazione de "La 'Fedelissima' Civitella del Tronto. L'ultimo baluardo del Regno delle Due Sicilie", di Pucci Cipriani, Massimo de Leonardis e don Giorgio Maffei.

Civitella del Tronto si trova nell'antica area della picena Beregra. Proprio per la sua posizione strategica assunse col tempo una specifica funzione militare, diventando il più importante baluardo del Regno delle due Sicilie. Nel 1589 fu elevata al titolo di città da Filippo II di Spagna per aver sopportato il lungo attacco da parte dei Francesi nel 1557. Il 20 marzo 1861, tre giorni dopo la proclamazione dell'Unità d'Italia, Civitella si arrese alle truppe piemontesi dopo un lunghissimo assedio. La cittadina aristocratica, ricca di arte e di storia, sorge su una rupe rocciosa di travertino ed è sovrastata dalla imponente fortezza militare, detta "Borbonica", che fu l'ultimo baluardo dei Borboni prima dell'Unità d'Italia.

Portando il saluto del Consiglio regionale, Bartolozzi ha sottolineato che "questo libro allarga la conoscenza di ciò che fu veramente il Risorgimento italiano e di come avvenne da parte piemontese la conquista del Regno delle Due Sicilie; ancora un'occasione - ha concluso - per fare tesoro della storia e tener viva la memoria".

Alla presentazione del libro, insieme agli autori ed al vicepresidente del Consiglio regionale della Toscana, sono intervenuti Fabrizio Di Stefano, consigliere della Regione Abruzzo; Giovanni Pallanti, già Vicesindaco di Firenze; Giovanni Donzelli, presidente nazionale di Azione Universitaria; Cosimo Zecchi, presidente provinciale di Azione Universitaria; don Mauro Tranquillo, storico. (ps)